

FIRENZE / SEDI DIVERSE

Eventi contemporanei

Per festeggiare il quarantesimo anno di gemellaggio fra Firenze e Kyoto, accanto ad altre manifestazioni quali una esibizione di danza o la cerimonia del tè, nel Cortile della Dogana in Palazzo Vecchio è stata allestita una mostra fotografica dal titolo "Maiko a Kyoto" del fotografo Hisashi Itoh. Sono scatti che documentano l'iniziazione di una giovane giapponese intenzionata a divenire una geisha, trattate con delicata sensibilità: inquadrature senza movimento, ma con articolata ambientazione attorno alla singola e isolata figura umana (Maiko, appunto) protagonista della sequenza, per altro trattata con un colore sepiato che accentua l'appartenenza di quanto inquadrato ad un'altra dimensione, in cui la ritualità e le ascendenze culturali sono più forti del richiamo al contemporaneo. Quest'ul-

timo appare preponderante nella iniziativa che ancora per qualche tempo vedrà coinvolta la città in molte delle sue piazze anche storiche, dal titolo "CowParade" e di cui si parla in altra parte del giornale. Ancora di un sapore diverso appare l'altra iniziativa di arte contemporanea (in questo caso maggiormente articolata) "The gesture" in corso presso Quarter in viale Donato Giannotti, spazio d'arte che, meritoriamente promosso dall'Amministrazione comunale, francamente appare come sostitutivo all'idea di un Centro d'arte contemporanea ospitato presso l'ex Mecanotessile, sempre più ingolfato in impossibili alchimie (fisiche e ideali). Così più snello e meno gravato di attese, in partenza meno programmato, Quarter si va lentamente affermando con un'attività

continuativa e più ampio respiro di idee alle spalle, ospitato nello spazio ricavato dall'urbanizzazione nell'ex area Longinotti: il tema della mostra attuale unisce l'arte ed il gesto, l'arte ed il teatro, l'arte ed il sacro con una serie di autori che certo fanno parte in molti casi proprio di quest'area creativa di oggi - Abramovic, Klein, Beyus, Nannucci, Pistoletto -. Il gesto, d'altro canto, appare per tutti come un modo di aggredire la realtà che ci circonda, abbattendola con la povertà del mezzo usato, appunto il corpo umano, rifiutando sovrastrutture consumiste ed evitando equivoci perché rifiuta intermediari. Così alle performance di Cesare Viel, Robert Pettina, Gino Brothers, o ancora Panayiotu, Christodoulos, Paolo Canevari, Lygia Pape e Yorgos Sapountzis, si sono appunto aggiunte opere di altri autori, in parte già citati e fra i quali potremmo ancora ricordare Chiari e La Rocca, Nauman, Maloberti e Stalker.

Federico Napoli

ecc 21